

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER TUTTO IL GIORNO, UNA CONFUSA E NERVOSA
ALTALENA DI INDISCREZIONI E DI SMENTITE TRA
LA QUESTURA DI ROMA E QUELLA DI MILANO

UN ARRESTO PER LA STRAGE

Restano aperti molti interrogativi - Pietro Valpreda, che è stato denunciato per l'attentato di Milano, ha 37 anni ed è un ex ballerino noto alla polizia - Sarebbe stato riconosciuto da un taxista milanese - L'accusato nega - Apparteneva a un circolo anarchico - Altri otto fermi

Comunicato dell'Ufficio politico del PCI
**CONTRO SOLUZIONI
IN CONTRASTO CON
LE ASPIRAZIONI
DEL PAESE**

L'Ufficio politico del PCI ha esaminato la situazione politica quale si presenta dopo l'incontro dell'on. Rumor coi segretari della DC, del PSI, del PSU e del PRI.

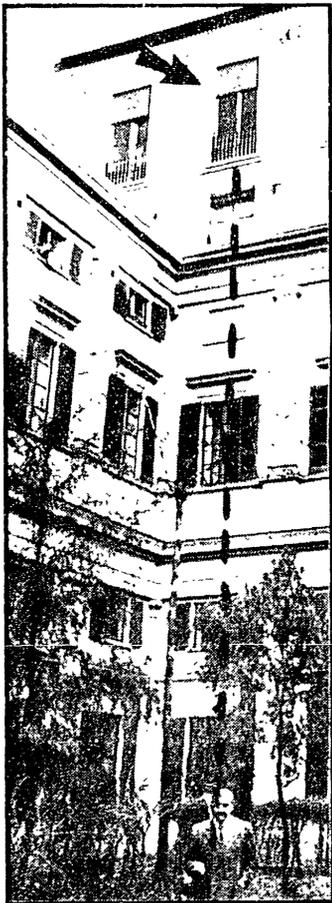
L'Ufficio politico ritiene grave la proposta di dar vita, in questo momento, a un governo quadripartito. La formula governativa di centro-sinistra è stata già lungamente sperimentata ed è risultata fallimentare. Essa oggi, per le forze che la sollecitano, per il cedimento che rappresenterebbe alla campagna dei gruppi reazionari e conservatori e all'avventurismo dei socialdemocratici, si presenta con una pesante impronta di destra, tende a umiliare e a dividere il PSI e lo sinistra democristiana, finirebbe per costituire un premio alle forze che hanno puntato e puntano le loro carte sulla confusione e sull'allarmismo. Tale soluzione, che i dirigenti del PSI e delle sinistre democristiane hanno giudicato finora impronunciabile ed errata, sarebbe un profondo e drammatico contrasto con le aspirazioni del Paese, con i processi unitari in corso e con le rivendicazioni emerse dai grandi movimenti operai e popolari in atto. E' chiaro che sbocchi di questa natura possono solo esasperare la situazione, rischiano di determinare un nuovo rinvio delle misure concrete che sono davanti alle assemblee parlamentari e di porre in discussione la sorte stessa del Parlamento eletto nel maggio del 1968.

Anche da questo punto di vista appare singolare e scorretta l'iniziativa presa, fuori delle Camere, dal presidente del Consiglio di un governo in carica.

L'Ufficio politico chiede a tutte le organizzazioni del PCI e a tutte le forze operaie e popolari di rafforzare l'azione politica unitaria contro le minacce e i ricatti delle destre, per una svolta democratica, per imporre le soluzioni richieste dalle grandi masse in lotta, per un governo orientato a sinistra. Solo questo sbocco a sinistra può dare una risposta alle esigenze nuove che sorgono nel Paese e dare forza e stabilità al regime democratico.

L'Ufficio politico del PCI insiste nella richiesta che si faccia luce sino in fondo sugli autori e i mandanti dei criminosi attentati di Milano e di Roma, nel fermo rispetto delle leggi repubblicane, ponendo fine al clima confuso e torbido che forze interessate stanno creando attorno a indagini finora senza esito, e che hanno visto in queste ore episodi tragici e oscuri.

Roma, 16 dicembre 1969



La finestra della Questura di Milano da dove l'altra notte e misteriosamente precipitò Giuseppe Pinelli. A PAGINA 2 PUBBLICHIAMO I SERVIZI DEI NOSTRI CORRISPONDENTI



Pietro Valpreda. Ieri sera sono state diffuse numerose altre foto dell'arresto, tra cui alcune che lo vedono, tra cartelli anarchici e in posa su un letto, salutare con pugni chiusi

Un ex ballerino di 37 anni, Pietro Valpreda, è stato arrestato per la strage di piazza Fontana. Lo accusa la testimonianza di un taxista milanese: «Si è diretto con una borsa verso la Banca dell'Agricoltura, quando è tornato, dopo pochi attimi, non aveva più la valigetta...». L'uomo, definito un anarchico individualista, nega disperatamente, ha anche pre-entato un alibi che ora è al vaglio della magistratura. Altre otto persone, tra cui una ragazza tedesca e un minorenni, sono trattentate in carcere in stato di fermo, in attesa che venga chiarita la loro posizione e guardo agli attentati dinamitardi. La polizia, finora, non ha fornito alcuna delle prove che sarebbero state raccolte contro il Valpreda, o meglio la conferma che l'ex ballerino è stato riconosciuto nel corso di un confronto alla presenza del magistrato, dal tassista Cornelio Rolandi giunto una mattina in aereo da Milano per andare ad incontrare un cliente (che per la verità aveva già riconosciuto in foto grafia).

L'annuncio dell'arresto di Pietro Valpreda e del fermo di otto persone è giunto nella sera, dopo una costosa giornata di colpi di scena di discrezioni, di smentite, di nomi fatti circolare indiscriminatamente nei corridoi di San Vitale. E c'è da dire subito che restano aperti molti interrogativi, rimangono larghe zone d'ombra e questo in che per il comportamento di chi per gli investigatori, appare preoccupato di tranquillizzare con un nome la frenetica pressione resa ancora più acuta dal suicidio di Giuseppe Pinelli che non, al momento di rendere noti gli elementi raccolti contro l'ex ballerino, a parte il riconoscimento del tassista. Ed è proprio Cornelio Rolandi il personaggio chiave della vicenda. Il nome di Pietro Valpreda è venuto fuori, infatti, poco dopo l'arrivo a Fiumicino dell'antista milanese. E il racconto di Cornelio Rolandi è alla base del castello di accuse. «Venerdì pomeriggio io passavo in un cliente, mi ha detto di portarlo all'angolo di via S. Felice. Aveva una grossa borsa. E' sceso di corsa verso il palazzo della Banca dell'Agricoltura... e tornato dopo qualche attimo, a mani vuote. «Vedi via, vedevi un...» mi ha detto. Si è fatto lasciare a discrezione in via Albricci, subito dopo c'è stata l'esplosione...».

Il tassista ha confidato tutto ciò a un cliente, quest'ultimo ha avvertito i carabinieri. Rolandi, non sapendo il perché di questo arresto, ha subito raccontato ai giornali che non aveva mai visto Valpreda. Ma l'ex ballerino era già in stato di fermo, a Roma (Ch. e. m. n. n. n.).

Ma l'ex ballerino era già in stato di fermo, a Roma (Ch. e. m. n. n.).

Ma l'ex ballerino era già in stato di fermo, a Roma (Ch. e. m. n. n.).

Ma l'ex ballerino era già in stato di fermo, a Roma (Ch. e. m. n. n.).

Ma l'ex ballerino era già in stato di fermo, a Roma (Ch. e. m. n. n.).

Ma l'ex ballerino era già in stato di fermo, a Roma (Ch. e. m. n. n.).

Ma l'ex ballerino era già in stato di fermo, a Roma (Ch. e. m. n. n.).

Ma l'ex ballerino era già in stato di fermo, a Roma (Ch. e. m. n. n.).

Ma l'ex ballerino era già in stato di fermo, a Roma (Ch. e. m. n. n.).

Ma l'ex ballerino era già in stato di fermo, a Roma (Ch. e. m. n. n.).

Oggi fermi treni e tram Gli statali in sciopero

Lo sciopero degli statali, che paralizzerebbe stamane l'intero apparato dello Stato, è iniziato ieri sera alle 21 col fermo dei treni. Sempre oggi scendono in lotta anche gli autotermostamperie per il contratto.

Un milione di pubblici dipendenti sono stati costretti alla lotta dal fatto che il governo ha violato gli impegni assunti per il riassetto nell'intento di creare una casta di superburocrati a completa disposizione del potere esecutivo.

A PAGINA 6

Metallurgici: rinviato dalla Confindustria l'incontro

Il ministro del lavoro, Donat Cattin, ha formulato una «ipotesi di intesa» per la soluzione della vertenza dei metallurgici del settore privato. I sindacati hanno espresso un parere positivo.

Ieri sera doveva aver luogo un incontro. La Confindustria lo ha rinviato ad oggi. L'atteggiamento dei padroni non è ancora chiaro. Di conseguenza le Confederazioni hanno confermato lo sciopero del 19 in tutta l'industria.

A PAGINA 6

E' stata aperta dalla magistratura

Inchiesta sul suicidio dell'anarchico milanese

Il tragico epilogo dopo quattro giorni di interrogatorio — Incredibilmente trascurato l'alibi sostenuto dai ferrovieri e confermato dai testimoni — Come si fabbrica un «colpevole» — Poliziotti convocati dal giudice



Una immagine ripresa col teleobiettivo degli inutili tentativi dei medici di rianimare il Pinelli pubblicata dal «Corriere d'Informazione»

Dalla nostra redazione MILANO, 16. Perché è morto Giuseppe Pinelli? Per me il suo gesto può essere un'autoaccusa», si è affrettato a dichiarare subito il giudice Marcello Bosco di qua-

Venerdì Andreas Papandreu parla a Roma

Accelando l'invito del Comitato italiano per la libertà della Grecia Andreas Papandreu e Andonias Brilakis parleranno a Roma venerdì prossimo 19 dicembre alle 18.30 nella sala di Palazzo Viscardi Giannelli, corso Vittorio Emanuele II, durante una manifestazione per l'indipendenza e la libertà del popolo greco. Presidente Ferruccio Parrò, presidente del Comitato.

L'avvenimento assume particolare rilievo dopo la ferma presa di posizione del Consiglio d'Europa che ha costretto la Grecia del «colonnello» a ritirarsi dal Mediterraneo per evitare di essere espulsa.

Marcello del Bosco (Segue in pagina 2)

Dopo la riunione DC-PSI-PSU-PRI con Rumor Si rinnova nei partiti la polemica sulla proposta di governo a quattro

Repubblicani e socialdemocratici attaccano i contenuti delle lotte — De Martino alla Direzione del PSI «non esclude» la partecipazione al governo ma chiede «un clima e condizioni favorevoli» — Il voto finale — La posizione di Lombardi Granelli (sinistra democristiana) contro una «coalizione immobilistica» — Un comunicato della Direzione del PSIUP

Gli obiettivi dell'iniziativa per la costituzione di un governo quadripartito erano già chiari alla vigilia della riunione dei segretari della DC, del PSI, del PSU e del PRI svoltasi l'altra sera nella villa di Rumor. Le prime reazioni ed i primi commenti vengono ora a confermare che la manovra politica che si è messa in moto tende innanzitutto a contrapporsi ai processi rinnovatori aperti nella vita politica e sociale. I promotori più convinti del quadripartito, i socialdemocratici ed i repubblicani, hanno tuonato ieri, non a ca-

— ed in particolare i socialdemocratici — a sfumare i toni e ad evitare le forme più brutali dell'ultimatum, rivelatesi controproducenti. Con la proposta di rilancio quadripartito, Rumor ha scelto la strada più pericolosa. Ne nascono ardui problemi per i partiti interessati, e prima di tutto per la DC, che deve barcamenarsi tra il sostegno dell'iniziativa di Rumor ed il sostegno del governo monocoloro, da questa iniziativa, come ha detto ieri Riccardo Lombardi, messo virtualmente in crisi, è in traccia di questo imbarazzo

può essere colta in un commento che sarà pubblicato oggi dal «Popolo». In esso — insieme ad una conferma della scadenza elettorale di primavera per i Comuni e le Regioni — vi è anche la sottolineatura della necessità di «risalutare» e di «ri-comporre» la maggioranza a livello governativo «in modo tale da evitare la caduta in lacerazioni maggiori che pregiudichino il corretto svolgimento della vita democratica» (e così, in forma velata, torna anche la minaccia dello scioglimento delle Camere).

Prima della fine della settimana si riuniranno a Milano i dirigenti dei partiti dell'area governativa. Ieri è stata la volta dei repubblicani e dei socialisti. Il PRI, come abbiamo riferito all'inizio, ha attaccato i contenuti delle lotte in corso e ha visto nella ricostituzione del quadripartito un mezzo per far fronte «con piena autorità e presenza politica» ai drammatici problemi creati dagli «estremismi». Così ha affermato il segretario del partito, c. f.

tempo lo hanno rivelato da un precedente gesto. Nel corso dell'inchiesta sul suicidio di Pinelli, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Calzi ha interrogato in segreto il tenente dei carabinieri Nanno Lo Grano e i brigatieri di piazza Carlo Marzani, Pietro Viscari e Vito Sestini, dell'ufficio politico della questura. In mattinata il magistrato aveva raccolto le deposizioni del dottor Calzese e del brigatiere Giuseppe Calzavara, agente loro dell'affresco del «colpevole» con gli interrogatori, ovvero, come ha detto il dottor Calzi, l'inchiesta non è ancora completata. La domanda più importante alla quale il magistrato incaricato della tempestiva sua morte di Pinelli dovrà rispondere è comunque questa: che cosa è successo nella stanza della questura nel momento in cui il corpo di Pinelli si abbatté sull'angolo del cortile, a pochi passi da un redattore dell'«Unità» che stava recandosi a raccogliere notizie e che è stato testimone della tragedia? Ma se queste domande interessano in particolare modo la magistratura, ogni episodio di questa drammatica, sconvolgente vicenda si presta a dubbi e ad interrogativi. Dubbi, in primo luogo sul modo come sono state condotte, sin dal primo momento, le indagini e sulla leggerezza

Ferdinando Strambacci (Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)